

| | |
|---|---|
| Università | Università degli Studi di Napoli Federico II |
| Classe | LM-2 R - Archeologia |
| Nome del corso in italiano | Archeologia del Mediterraneo <i>modifica di: Archeologia e Storia dell'arte (1370819)</i> |
| Nome del corso in inglese | Mediterranean Archaeology |
| Lingua in cui si tiene il corso | italiano |
| Codice interno all'ateneo del corso | DL6 |
| Data di approvazione della struttura didattica | 28/01/2025 |
| Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione | 24/02/2025 |
| Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni | 24/07/2013 - 07/05/2024 |
| Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento | |
| Modalità di svolgimento | a. Corso di studio convenzionale |
| Eventuale indirizzo internet del corso di laurea | http://studiumanistici.dip.unina.it/it/didattica/corsi-di-laurea/ |
| Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi | Studi Umanistici |
| EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi | |
| Massimo numero di crediti riconoscibili | 24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024 |

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-2 R Archeologia

a) Obiettivi culturali della classe

Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono possedere:- una conoscenza specifica delle discipline archeologiche, storiche, filologiche, artistiche, nonché avanzate competenze nei metodi e nelle tecniche delle scienze archeologiche;
- competenze scientifiche, sia teoriche sia operative, relative al settore dell'archeologia e della storia dell'arte dall'età preistorica e protostorica fino all'epoca medievale, supportate dalla capacità di utilizzare le fonti scritte antiche o medievali e le altre fonti documentarie fornite dalla numismatica, dall'epigrafia e dai contributi derivanti dalle scienze archeometriche o bio/geoarcheologiche;
- competenze nel settore della gestione, conservazione, restauro, valorizzazione, divulgazione scientifica del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale;
- abilità nell'uso degli strumenti di natura informatica e della comunicazione telematica negli specifici ambiti di competenza, con riferimento alla classificazione dei reperti, alle operazioni di rilievo di monumenti e aree archeologiche, redazione di cartografie, elaborazione delle immagini, gestione informatica di testi scientifici;
- un'autonoma capacità di ricerca nel campo delle scienze archeologiche;
- abilità nel condividere i contenuti disciplinari, anche sviluppando nuovi metodi didattici.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono possedere una formazione che deriva sia dall'applicazione delle nuove tecniche dell'archeologia sia dalle tradizionali discipline storiche, filologiche, letterarie, artistiche. Pertanto i corsi comprendono la conoscenza di livello avanzato in archeologia e antichità dalla preistoria al medioevo e in due o più dei seguenti ambiti:- archeologia dell'Asia e dell'Africa e discipline delle civiltà orientali- storia dell'antichità e del medioevo- lingue e letterature dall'antichità al medioevo- formazione tecnica, scientifica, economica e giuridica. Nei corsi che privilegiano archeologia e antichità orientali, gli studenti della classe dovranno possedere competenze di base sulle relative lingue.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono essere in grado di:- comunicare in forma adeguata, sia scritta sia orale, contenuti appresi o risultati di ricerche o analisi svolte- lavorare in gruppi di natura interdisciplinare
- applicare competenze di progettazione o gestione di ricerche o attività nel campo archeologico e nel campo dei beni culturali - organizzare gruppi di lavoro- utilizzare con piena padronanza i principali strumenti di natura informatica negli ambiti specifici di competenza- aggiornare rapidamente la propria conoscenza.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati della classe potranno svolgere attività in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni archeologici, in base ai profili delineati dalla normativa vigente. Opereranno, con funzioni di elevata responsabilità, in strutture di studio, ricerca, conservazione o valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale, come:- soprintendenze o musei, nei loro contesti nazionali e internazionali;

- enti e istituzioni di natura pubblica quali comuni, aree metropolitane, province, regioni o fondazioni private;

- società, cooperative, consorzi o altre associazioni che collaborano con enti e istituzioni, dallo scavo alla fruizione pubblica;

- organizzazioni nazionali e internazionali volte alla cooperazione o alla consulenza nella salvaguardia del patrimonio archeologico. Le laureate e i laureati potranno svolgere attività nell'insegnamento e nella formazione culturale o nella divulgazione scientifica nel campo archeologico. Inoltre, potranno fornire consulenze o perizie in ambito forense nel campo di competenza, nonché per la pianificazione territoriale o urbanistica, e opereranno nell'editoria, nella pubblicistica e per altri media specializzati nel campo archeologico.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di nozioni delle scienze dell'antichità e di metodi e contenuti generali delle discipline propedeutiche a quelle caratterizzanti della classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella predisposizione, nella scrittura e nella discussione di una tesi, il cui contenuto è frutto di un'attività di ricerca, che dimostri la padronanza delle discipline, per argomenti e strumenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo, con spessore critico.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe, per incrementare le abilità operative o l'uso delle conoscenze nei vari contesti, devono prevedere attività pratiche o di laboratorio.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono prevedere tirocini di formazione, in Italia o all'estero, presso enti pubblici o privati, presso istituti di ricerca, università, musei, società e aziende cooperative, presso fondazioni e amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi nazionali e internazionali. Di durata congrua, i tirocini assicurano la possibilità di acquisire competenze tecniche per interventi diretti nei vari campi dei beni culturali e costituiscono un'esperienza di formazione che ha per fine il rapporto con il mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di laurea magistrale interclasse in Archeologia e Storia dell'arte, proposto come nuova istituzione, appartiene alla facoltà di Lettere e Filosofia. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 9 corsi di laurea e 9 corsi di laurea specialistica. Ai sensi del D.M.270/2004 propone 9 corsi di laurea e 9 lauree magistrali.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale e successivamente alle integrazioni richieste, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa. In particolare le integrazioni richieste, rispetto alla prima formulazione del progetto, erano riferite a: 1) conoscenze richieste per l'accesso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La prima fase delle consultazioni è stata effettuata a cura del Dipartimento di Studi Umanistici con la riunione generale del 24/07/2013 per l'a.a. 14/15, pubblicata on line sul sito del Dipartimento di studi Umanistici all'indirizzo:

<http://studiumanistici.dip.unina.it/wp-content/uploads/sites/8/2013/02/Relazione-riunione-CdSMondo-del-lavoro-aa-2014-2015.pdf>

Per assicurare una maggiore continuità nei rapporti con le organizzazioni e una maggiore prontezza negli interventi correttivi che si dovessero rendere necessari, il Corso di Studio procede nella maniera seguente:

Il Coordinatore del Corso di Studio avvia consultazioni periodiche con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi e delle professioni, consultazioni specifiche in base agli obiettivi formativi peculiari del Corso di Studio. Tali consultazioni avvengono nell'ambito delle riunioni delle Commissioni per il Coordinamento Didattico almeno entro il mese di luglio di ogni anno prima dell'avvio dell'anno accademico successivo. Oggetto di tali consultazioni saranno le proposte di modifica dell'ordinamento e/o regolamento didattico dei Corsi di Studio per l'a.a. successivo al fine di aggiornare il percorso degli studi in base, per quanto possibile, alle richieste del mondo del lavoro. Le proposte di modifica di ordinamento e/o regolamento didattico saranno poi oggetto sempre di discussione e delibera da parte del Consiglio di Dipartimento, sede istituzionale di confronto con le rappresentanze studentesche, per garantire la partecipazione alla discussione di tutte le parti coinvolte. Si allega pdf della riunione svolta nel 2014 per l'a.a. 2015/2016.

In data 7 maggio 2024 si è svolto un incontro propedeutico per l'adeguamento del Corso di Studio interclasse e la creazione della nuova laurea magistrale in Archeologia del Mediterraneo.

Dopo la presentazione dell'attuale CdSM in Archeologia e storia dell'arte Interclasse, oggetto di tale consultazione è stata la proposta di modifica dell'ordinamento e regolamento didattico del Corso di Studio per l'a.a. successivo (2025/26) al fine di aggiornare il percorso degli studi adeguandolo, per quanto possibile, alle richieste del mondo del lavoro.

In relazione al CdSM, i principali topics emersi nel corso del confronto e legati alle specificità del percorso formativo sono i seguenti:

- A) la denominazione del CdSM
- B) importanza dell'attività di tirocinio come occasione di confronto tra Università e Stakeholders presenti sul territorio;
- C) ruolo delle competenze/skills trasversali (informatiche, linguistiche, manageriali) per applicare le conoscenze acquisite nell'ambito delle Humanities (archeologiche, storico-artistiche, storico-culturali, linguistico-letterarie)
- D) importanza della prospettiva interdisciplinare e della flessibilità dei percorsi formativi per rispondere ai continui mutamenti del mondo del lavoro.

Si è valutata positivamente la nuova denominazione del CdSM in Archeologia del Mediterraneo/Mediterranean Archaeology (MediA) (classe LM-02). Il percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale MediA viene presentato alle PI, come percorso capace di coniugare la consolidata tradizione di studi e ricerche nelle discipline archeologiche e storico-artistiche dell'Ateneo federiciano, con le nuove linee metodologiche e gli orientamenti del dibattito scientifico più recenti. Si sottolinea che l'ambito di riferimento è costituito dal bacino del Mediterraneo, un articolato palinsesto storico, archeologico e culturale, analizzato in un ampio arco cronologico, compreso tra l'età preistorica e quella tardo antica e medievale. I referenti delle Parti Interessate, funzionari di musei, archivi e biblioteche, e funzionari di società di servizi e di comunicazione, valutano molto positivamente sia l'ampliamento dell'offerta formativa, l'aggiornamento dei contenuti disciplinari, la flessibilità e l'interdisciplinarietà del CdS, grazie all'inserimento di tutta una serie di insegnamenti, sia l'aumento delle ore di Tirocinio tra le attività da svolgere per conseguire la Laurea magistrale in Archeologia del Mediterraneo e il ruolo attribuito dai docenti a tale attività, come dimostra la presenza di docenti del CdS impegnati attivamente in quest'ambito, l'inserimento di una sezione specifica nella pagina del CdS, la presenza di una rete di stakeholders che da anni collabora con il CdS per i tirocini. Alcune delle Parti Interessate possono valutare le competenze teorico-applicative in uscita in relazione alle esigenze del mondo del lavoro grazie ad una collaborazione continuativa con il CdSM. Il Coordinatore del CdSM sottolinea il costante ampliamento della rete di attori per la stipula di nuove Convenzioni tra questi e l'Ateneo al fine di garantire opportunità sempre più diversificate di formazione ed una maggiore apertura del CdSM al territorio. Viene valutata positivamente l'applicazione di una didattica laboratoriale al fine di favorire un ruolo attivo dello studente, una maggiore autonomia nello svolgimento delle attività, l'esercizio integrato di conoscenze e competenze e, non ultimo, la collaborazione e la capacità di lavorare in team.

I referenti delle Parti Interessate hanno sottolineato l'importanza che assumono nel CdSM i cfu dedicati esclusivamente all'acquisizione di competenze linguistiche che vedono impegnato il CLA (Centro Linguistico di Ateneo) in prima linea con erogazione di corsi e placement test.

I referenti delle Parti Interessate hanno sottolineato l'approccio complesso del CdSM come elemento caratterizzante del percorso formativo. Il patrimonio culturale e le attività culturali sono analizzate secondo la prospettiva archeologica, storico-artistica, giuridica e territoriale. I laureandi potranno sviluppare notevoli capacità argomentative basate su un solido background nelle discipline afferenti all'ambito umanistico. Le PI hanno valutato positivamente la possibilità di ampliare l'offerta formativa, di ampliare le ore di laboratorio e di tirocinio, e l'attivazione di percorsi più specialistici, capaci di mettere in contatto gli studenti con altre istituzioni e con altre realtà culturali.

In conclusione, l'incontro con le Parti Interessate del 7 maggio 2024 è stata una importante occasione di confronto che ha visto la partecipazione di esperti e professionisti che hanno analizzato l'offerta formativa e l'organizzazione del CdSM. Questo incontro si può configurare come un impegno strutturale di interazione con il mondo del lavoro anche in futuro.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'offerta formativa del corso di laurea è strutturata in didattica frontale, attività seminariali e di laboratorio. Sono, inoltre, previste attività di tirocinio con particolare riferimento alle indagini archeologiche e alla catalogazione dei beni culturali condotte in convenzione con le soprintendenze ed altri enti e istituzioni culturali di alto profilo, così da permettere agli studenti di affinare sul campo le specifiche competenze professionali. Costituiscono obiettivi formativi specifici:

- competenze scientifiche teoriche, metodologiche e operative nel settore dell'archeologia preistorica, classica e medievale, che consentano anche l'accesso a dottorati e scuole di specializzazione;
- saper gestire in posizione di responsabilità istituti pubblici e privati, organismi di tutela, uffici pubblici e fondazioni deputati alla conservazione, catalogazione, valorizzazione, gestione dei beni archeologici e artistici;
- possedere avanzate competenze di carattere metodologico ai fini della ricerca archeologica e storico-artistica e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo dei manufatti e delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate dall'età antica all'età medievale).

La didattica è strutturata in due semestri per anno. Nel primo anno gli studenti devono superare n. 7 esami, per un totale di 66 cfu, affinché possano consolidare le proprie conoscenze e competenze in relazione alle discipline storiche, linguistiche, letterarie, archeologiche e alla formazione tecnica, scientifica e giuridica, secondo i seguenti ambiti disciplinari:

- 1) Storia antica e medievale: potranno sostenere 1 esame a scelta di 6 cfu
- 2) Lingue e letterature antiche e medievali: potranno sostenere 1 esame a scelta da 12 cfu
- 3) Archeologia e antichità classiche e medievali: potranno sostenere 2 esami a scelta da 12 cfu
- 4) Archeologia e antichità classiche e medievali: potranno sostenere 2 esami a scelta da 6 cfu
- 5) Formazione tecnica, scientifica e giuridica: potranno sostenere 1 esame a scelta da 12 cfu

Nel secondo anno sono previsti n. 3 esami (2 esami e la prova finale): un esame affine o integrativo da 12 cfu o 6+6 cfu a scelta tra esami di archeologia, storia, museografia, storia della filosofia e storia dell'arte, affinché ciascun studente, secondo le proprie inclinazioni e interessi personali, possa approfondire una disciplina in particolare; un altro esame da 12 cfu tra gli insegnamenti a scelta in tutto l'Ateneo, fra i quali si consigliano in particolare quelli che consentano l'approfondimento di una lingua straniera. Ultimo esame è la prova finale, pari a 18 cfu, per la quale gli studenti sono tenuti a produrre un elaborato scritto originale (tesi di laurea), frutto di una ricerca approfondita nella disciplina scelta, su tematiche attinenti agli ambiti disciplinari caratterizzanti il Corso di Studio Magistrale e coerenti con gli obiettivi generali della classe.

È previsto, inoltre, un tirocinio obbligatorio di n. 6 cfu (pari a n. 150 ore): gli studenti, sulla base di un progetto formativo calibrato sugli obiettivi specifici del CdSM e approvato dalla commissione di Coordinamento didattico, possono decidere di effettuare l'attività di tirocinio o stage sia extramoenia, presso enti o aziende italiani o stranieri convenzionati con l'Ateneo, sia intramoenia, sotto la guida di un docente del CdSM. I Lo studente è tenuto a frequentare il Laboratorio di Digital Humanities da 6 cfu che fornirà agli studenti una comprensione approfondita delle principali metodologie e degli strumenti impiegati per la documentazione digitale, la digitalizzazione e la gestione del patrimonio culturale.

Come Ulteriori conoscenze linguistiche non sono previste attività didattiche specifiche dal momento che viene richiesta la certificazione B2 in una lingua dell'UE (inglese, francese, tedesco, spagnolo) come requisito d'accesso (esterna o acquisita presso il CLA di Ateneo, anche tramite placement test).

Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 crediti formativi universitari, ivi compresi quelli relativi alla prova finale.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Nel secondo anno sono previste attività affini o integrative relativamente all'archeologia, alla storia, alla museografia, alla storia della filosofia e alla storia dell'arte, affinché ciascun studente, secondo le proprie inclinazioni e interessi personali, possa approfondire aspetti particolari.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Nel corso dell'esperienza formativa gli studenti acquisiscono avanzate conoscenze scientifiche, metodologiche e teoriche in relazione all'archeologia e alla storia dell'arte dalla preistoria all'età medievale. Maturano capacità di analisi delle problematiche della gestione, conservazione e restauro del patrimonio artistico, monumentale e documentario. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso lo studio di testi di approfondimento critico-metodologico su temi specifici della conoscenza e della tutela del patrimonio archeologico, storico-artistico e ambientale.

Modalità di verifica: tutti gli esami di profitto

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Attraverso la partecipazione alla didattica frontale, alle attività seminariali e di laboratorio, alle esercitazioni sul campo, gli studenti acquisiscono nel corso dell'esperienza formativa la capacità di:

- Effettuare ricerche bibliografiche e redigere elaborati utilizzando criticamente le fonti documentarie.
- Organizzare ricerche sul terreno che prevedano l'impiego di tecniche d'indagine preventiva, di prospezione archeologica e di scavo stratigrafico.
- Utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza. La verifica dei risultati di apprendimento è affidata alle seguenti procedure: incentivo e controllo della partecipazione alle attività; organizzazione di didattica integrativa; applicazione delle metodologie acquisite; riproposizioni teoriche di situazioni tipo.

Modalità di verifica: laboratorio digital humanities, tirocinio, prova finale

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere in grado di: elaborare articolate valutazioni critiche sulle espressioni archeologiche, artistiche, storiche e culturali oggetto d'analisi; dovranno avere la capacità di interpretare i dati frutto di ricerche archeologiche e avanzare giudizi autonomi, che contengono, ove necessario, la riflessione su più ampi aspetti di carattere non solo storico e culturale, ma anche sociale ed etico; formulare in autonomia una propria interpretazione sulla tematica prescelta per l'elaborato conclusivo.

I risultati attesi verranno conseguiti attraverso attività di laboratorio, sopralluoghi ai monumenti ed esami autoptici sui manufatti oggetto di analisi. La verifica avverrà attraverso la produzione di elaborati e/o produzioni dello studente in contesto seminariale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere in grado di comunicare le conoscenze acquisite ad interlocutori specialisti e non; essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I risultati attesi verranno conseguiti attraverso attività seminariali e di laboratorio con particolare attenzione alla lettura e commento della principale letteratura in lingua straniera sui temi oggetto di trattazione. La verifica avverrà attraverso modalità convenzionali con esami scritti e/orali, nonché con la partecipazione attiva ad una serie di attività (convegni e seminari) in cui saranno coinvolti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver maturato capacità di apprendimento e sviluppato attitudini alla ricerca e alla esegesi critica che consentano di proseguire l'iter formativo in modo autonomo con consapevolezza critica ed autonomia di giudizio.

I risultati attesi verranno conseguiti attraverso attività seminariali configurate come momenti di approfondimento critico-metodologico di specifici aspetti delle discipline oggetto di studio. La verifica avverrà attraverso la produzione di elaborati autonomamente svolti dallo studente. Acquisiranno, così, ampie capacità di apprendimento, indispensabili per continuare la formazione a livelli ancora più specialistici (dottorato, specializzazione)

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

I requisiti di ammissione al CdSM MediA sono quelli previsti dalle norme vigenti in materia.

Possono accedere i laureati in un corso di Laurea triennale afferente ad una delle seguenti classi definite ai sensi del D.M. 270/ 2004 e D.M. 1648/2023:

L-1 Beni culturali;
L-5 Filosofia;
L-10 Lettere;
L-11 Lingue e culture moderne;
L-15 Scienze del turismo;
L-42 Storia;

nonché una delle seguenti classi definite ai sensi del D.M. 509/1999:

05 Lettere;
11 Lingue e culture moderne;
13 Scienze dei beni culturali;
29 Filosofia;
30 Scienze geografiche;
38 Scienze storiche;

Al CdSM MediA possono accedere altresì i laureati in uno dei corsi di Laurea di Vecchio Ordinamento definiti ai sensi del Decreto Interministeriale del 05 maggio 2004:

Conservazione dei beni culturali;
Lettere;
Filosofia;
Lingue e Letterature Straniere;
Storia.

I laureati, nei corsi sopra indicati, devono possedere conoscenze adeguate in ambito letterario, linguistico, storico, geografico, storico-artistico e tecnico-metodologico. Pertanto, oltre al predetto titolo di studio, per poter accedere al CdSM MediA, è necessario aver conseguito almeno 12 CFU in ciascuno dei seguenti Settori Scientifico Disciplinari, per un totale di 36 CFU:

- 12 CFU in uno dei seguenti SSD:
ARCH-01/A (ex L-ANT/01), Preistoria e protostoria;
ARCH-01/B (ex L-ANT/04), Numismatica;
ARCH-01/C (ex L-ANT/06), Civiltà dell'Italia preromana ed Etruscologia;
ARCH-01/D (ex L-ANT/07), Archeologia classica;
ARCH-01/E (ex L-ANT/08), Archeologia cristiana e medievale;
ARCH-01/F (ex L-ANT/09), Topografia antica;
ARCH-01/G (ex L-ANT/10), Metodologie della ricerca archeologica;

- 12 CFU in uno dei seguenti SSD:
HELL-01/B, (ex L-FIL-LET/02), Lingua e letteratura greca
oppure
LATI-01/A (ex L-FIL-LET/04), Lingua e letteratura latina;

- 12 CFU in uno dei seguenti SSD:
STAN-01/A (ex L-ANT/02), Storia greca
oppure
STAN-01/B (ex L-ANT/03), Storia romana
oppure
HIST-01/A (ex M-STO/01), Storia medievale.

Il possesso dei requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione sono accertati secondo le modalità stabilite nel Regolamento didattico. La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso (si veda il quadro A3.b.3), e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

Possono inoltre accedere al CdSM MediA, gli studenti in possesso del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo ed equipollente.

Sono richieste, inoltre, competenze linguistiche in una delle lingue europee (Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco), oltre l'Italiano. Tali conoscenze dovranno essere documentate dal possesso di una certificazione di livello pari o superiore a B2.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La Laurea Magistrale si consegue dopo aver superato una prova consistente nella discussione di una trattazione elaborata in modo esaustivo dallo studente sotto la guida di un relatore. Le norme di svolgimento della prova finale ed i criteri di valutazione per il conseguimento del titolo sono definiti nel Regolamento del Corso di Laurea.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

| |
|---|
| Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati |
| 2.5.3.4.2 - Esperti d'arte antica e medievale |
| funzione in un contesto di lavoro: I professionisti conducono ricerche nel campo della storia dell'arte e della produzione estetica e applicano tali conoscenze per valutare, identificare e valorizzare le opere d'arte. |
| competenze associate alla funzione: I professionisti possiedono avanzate conoscenze scientifiche, metodologiche e teoriche in relazione alle produzioni artigianali e artistiche, dalla preistoria all'età medievale. Hanno maturato capacità di analisi delle problematiche della gestione, conservazione e restauro del patrimonio artistico, monumentale e documentario. Sono in grado di effettuare ricerche bibliografiche e redigere elaborati utilizzando criticamente le fonti documentarie e la letteratura relativa agli ambiti cronologici d'interesse. Organizzano ricerche sul campo che prevedono l'impiego di analisi stilistiche, critico-filologiche ed archivistico-documentarie. Sono in grado di lavorare con i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza. Utilizzano, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento ai lessici disciplinari. |
| sbocchi occupazionali: - Attività di collaborazione con Enti Locali e Uffici territoriali nel settore del Patrimonio culturale dell'Amministrazione dello Stato, come Soprintendenze e Musei; - Inserimento in centri di restauro, di ricerca, di documentazione, nonché presso aziende private e organizzazioni professionali dello stesso settore operanti nel campo dell'indagine sul terreno, dell'editoria scientifica, della organizzazione di iniziative culturali, anche come interlocutori, consulenti e curatori di progetti scientifici e didattici. |
| 2.5.3.2.4. Archeologi |
| funzione in un contesto di lavoro: L'archeologo studia le comunità del passato attraverso un'ampia gamma di approcci e metodologie, dallo scavo stratigrafico all'analisi territoriale, dalla catalogazione dei reperti mobili alla ricostruzione del tessuto sociale e del profilo culturale, avvalendosi del supporto di discipline come la geofisica, l'archeometria, l'archeobiologia etc. |
| competenze associate alla funzione: Il professionista possiede avanzate conoscenze scientifiche, metodologiche e teoriche in relazione all'archeologia ed alla storia dell'arte antica. Ha maturato capacità di analisi delle problematiche della gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e monumentale, analizzando criticamente le fonti documentarie e la letteratura relativa agli ambiti cronologici d'interesse. Organizza e coordina ricerche sul terreno che prevedano l'impiego di tecniche d'indagine preventiva e di scavo stratigrafico, utilizzando i principali strumenti informatici e le risorse tecnologiche. Conosce, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento ai lessici disciplinari. |
| sbocchi occupazionali: - Attività di collaborazione con Enti Locali e Uffici territoriali dello Stato, nel settore del patrimonio archeologico e storico-artistico, come Soprintendenze, Parchi Archeologici, Musei; - Prestazioni professionali per conto di aziende private operanti nel campo dell'indagine sul terreno, dell'editoria scientifica, della organizzazione di iniziative culturali, anche come interlocutori, consulenti e curatori di progetti scientifici e didattici. |
| 2.5.4.1.4 - Redattori di testi tecnici e 2.5.4.4.2 - Revisore di testi |
| funzione in un contesto di lavoro: Le professioni comprese in questa unità si occupano dell'elaborazione di testi, documenti e fogli informativi. |
| competenze associate alla funzione: I professionisti hanno maturato, durante il percorso di studio, capacità metodologiche e conoscenze approfondite nel campo delle scienze dell'antichità e della storia dell'arte antica. Sono in grado di elaborare articolate valutazioni critiche sulle espressioni artistiche, storiche e culturali oggetto d'analisi. Utilizzano correntemente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza. Possiedono capacità di comunicare le conoscenze acquisite ad interlocutori specialisti e non, secondo gli approcci più recenti (Public Archaeology). Si esprimono, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano. |
| sbocchi occupazionali: Case editrici, Istituti di ricerca e di cultura pubblici e privati; Fondazioni culturali. |
| 2.5.4.5.3. Curatori e conservatori di musei |
| funzione in un contesto di lavoro: I professionisti compresi in questa unità conducono ricerche, acquisiscono, valutano e garantiscono la conservazione di artefatti di interesse storico, culturale o artistico, di opere d'arte, curandone la documentazione attraverso le risorse informatiche e tecnologiche; organizzano attività di promozione, mostre ed eventi. |
| competenze associate alla funzione: I professionisti possiedono capacità di analisi delle problematiche della gestione, conservazione e restauro del patrimonio artistico, monumentale e documentario. Possiedono avanzate conoscenze scientifiche, metodologiche e teoriche in relazione alla storia dell'arte antica. Sono in grado di lavorare con i repertori bibliografici e di redigere elaborati, utilizzando criticamente le fonti documentarie e la letteratura relativa agli ambiti cronologici d'interesse. Sono in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza. Utilizzano, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento ai lessici disciplinari. |
| sbocchi occupazionali: Incarichi specialistici presso Musei, Istituti di cultura pubblici e privati, Fondazioni culturali. |
| 2.5.4.5.3 - REGISTRAR |
| funzione in un contesto di lavoro: Il Registrar si occupa della gestione delle opere e della loro installazione nell'ambito museale ed espositivo. Controlla gli aspetti legati alla tutela, conservazione e sicurezza delle opere nelle varie fasi di movimentazione (preparazione, imballaggio, consegna e disimballaggio dell'opera), verificando che non emergano criticità. Interagisce con le direzioni dei musei, i curatori delle mostre, i conservatori e i restauratori, in collegamento con le imprese che si occupano del trasporto delle opere d'arte, degli allestimenti e di altri aspetti logistici. Il Registrar si inserisce nel complessivo processo di gestione/management delle opere d'arte, rapportandosi con |

tutte le professionalità che a vario titolo si occupano di ricerca, cura e gestione delle collezioni e delle mostre.

competenze associate alla funzione:

Questa figura professionale richiede una conoscenza approfondita della storia dell'arte antica, oltre a capacità organizzative e di problem solving per poter gestire al meglio il flusso di lavoro, assicurando la massima protezione per le opere d'arte. In generale, svolge un ruolo fondamentale nella conservazione, promozione e gestione del patrimonio artistico, contribuendo così alla sua valorizzazione

sbocchi occupazionali:

- Gestione e organizzazione degli aspetti amministrativi e logistici legati alle opere d'arte;
- Catalogazione delle opere, gestione dei prestiti, coordinamento delle spedizioni, monitoraggio delle condizioni dei pezzi, gestione delle assicurazioni, etc.;
- Promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico presso Musei, Collezionisti, Gallerie d'arte.

2.6.2.4.0 - Ricercatori e laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

funzione in un contesto di lavoro:

Le professioni classificate in questo gruppo conducono ricerche nel campo delle comunità antiche, dalla preistoria all'età medievale; incrementano la conoscenza scientifica; studiano il linguaggio, la letteratura, la storia, l'organizzazione dei sistemi sociali e produttivi, la storia dell'arte antica e medievale; conservano il patrimonio archeologico, artistico e documentario.

competenze associate alla funzione:

Il professionista possiede capacità di analisi critica, strumenti metodologici innovativi, conoscenze approfondite nel campo delle espressioni culturali ed artistiche del mondo antico, tali da consentire il lavoro di indagine e di ricostruzione storica ed interpretativa nei diversi campi della ricerca.

sbocchi occupazionali:

- Incarichi presso Istituti di cultura, pubblici e privati, centri di studi e ricerca;
- Incarichi specialistici presso Archivi, Musei e Biblioteche.

2.5.1.6.0 - Organizzatori di eventi e manifestazioni culturali

funzione in un contesto di lavoro:

I professionisti che rientrano in questo gruppo si occupano di ideare, progettare, organizzare esposizioni ed eventi culturali (mostre, rassegne, festival, convegni, ecc....) definendo, in accordo con i committenti pubblici o privati, temi e contenuti dell'evento, opere e sedi espositive necessarie per la realizzazione. In base al budget a disposizione, si occupano anche della progettazione dei cataloghi, delle pubblicazioni e dei materiali didattici previsti, concorrendo alla definizione del piano di comunicazione dell'evento.

competenze associate alla funzione:

Possiedono elevate competenze storiche-artistiche, museografiche e museologiche, oltre a conoscenze, ad ampio raggio, in materia di Patrimonio culturale. Possiedono elevate capacità comunicative, organizzative e di problem solving.

sbocchi occupazionali:

Istituzioni culturali pubbliche e private, musei, associazioni, fondazioni culturali, gallerie d'arte, centri espositivi.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Archeologi - (2.5.3.2.4)
- Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0.)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|---|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| Storia antica e medievale | L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/02 Egittologia e civiltà copta M-STO/01 Storia medievale M-STO/06 Storia delle religioni M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese | 6 | 6 | - |
| Lingue e letterature antiche e medievali | L-ANT/05 Papirologia L-FIL-LET/01 Civiltà egee L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-OR/08 Ebraico L-OR/12 Lingua e letteratura araba | 12 | 12 | - |
| Archeologia dell'età pre-protostorica, classica e medievale | L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/04 Numismatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica | 36 | 36 | - |
| Formazione tecnica, scientifica, economica e giuridica | BIO/02 Botanica sistematica CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità | 12 | 12 | - |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48: | | 66 | | |

| | |
|--|---------|
| Totale Attività Caratterizzanti | 66 - 66 |
|--|---------|

Attività affini

| ambito disciplinare | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|-----|-----|-----------------------------|
| | min | max | |
| Attività formative affini o integrative | 12 | 12 | 12 |

| | |
|-------------------------------|---------|
| Totale Attività Affini | 12 - 12 |
|-------------------------------|---------|

Altre attività

| ambito disciplinare | | CFU min | CFU max |
|---|---|----------------|----------------|
| A scelta dello studente | | 12 | 12 |
| Per la prova finale | | 18 | 18 |
| Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) | Ulteriori conoscenze linguistiche | - | - |
| | Abilità informatiche e telematiche | 6 | 6 |
| | Tirocini formativi e di orientamento | 6 | 6 |
| | Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | - | - |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d | | 12 | |
| Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali | | - | - |

| | |
|------------------------------|---------|
| Totale Altre Attività | 42 - 42 |
|------------------------------|---------|

Riepilogo CFU

| | |
|---|------------|
| CFU totali per il conseguimento del titolo | 120 |
| Range CFU totali del corso | 120 - 120 |

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/02/2025